

L'attore e comico mette in scena "Già l'ho visto": uno sguardo ai gialli di de Giovanni e al teatro di Scarpetta: "Dopo le imitazioni, un testo vero e proprio"

«Dopo oltre 25 anni di imitazioni, debutto a teatro con una commedia vera e propria. E per sentirmi a mio agio mi faccio accompagnare da un grande scrittore di gialli, Giovanni De Mauro, omaggio al nostro grande autore napoletano, e faccio riferimenti dotti, da Scarpetta a Pirandello». Lino D'Angiò, celebre imitatore di Antonio Bassolino, Aurelio De Laurentiis e tanti altri personaggi, debutta stasera alle 21 in "Già l'ho visto" al teatro Bracco in via Tarsia, 40 (repliche domani alle 21, sabato alle 19.30 e domenica alle 18.30 e il prossimo weekend dal 3 al 5 marzo). Il giallo comico, che tributa "Il Medico dei pazzi" di Eduardo Scarpetta, è la storia di Marco che vive a Napoli con Carla, la sua fidanzata. Il ragazzo è indebitato con don Antonio, boss proprietario dell'appartamento e dello stabile in cui vive. Marco fa credere ai suoi genitori di lavorare con successo, in realtà deve saldare il debito con don Antonio. E il portiere del palazzo Alighiero, interpretato da D'Angiò, lo aiuterà a mentire vestendo i panni di personaggi famosi che proveranno il suo inserimento in società. Il boss sarà ucciso ed entrerà in gioco un certo commissario Riccardi per scovare l'assassino. Rispetto al personaggio creato dallo scrittore manca solo una "i". Lo spettacolo è scritto da D'Angiò, che firma anche la regia, con Luciano Medusa.

D'Angiò, è un giallo a tutti gli effetti...

«Sono un amante del genere, da Agatha Christie al nostro bravissimo Maurizio de Giovanni, ma non potevo non farmi ispirare da Scarpetta. Proprio con Mario, grande attore, scomparso prematuramente, nipote di Scarpetta, ho condiviso grandi esperienze. Lo seguivo da ragazzino, lo vedevo in scena al Cilea, anni dopo lo incontrai al teatro Totò dove registravamo Telegaribaldi. Gli dissi che avevo appesa in camera la locandina di "Misericordia e nobiltà" autografata da lui e lui mi stupì: mi disse che mi conosceva e che mi voleva nel ruolo del violinista di "Il medico dei pazzi". Mario ci manca molto, suo figlio Eduardo, che vedevo bazzicare a teatro già a 9 anni, è diventato un grande attore».

Da Scarpetta a Pirandello, i suoi personaggi sono seri e cercano un



RICCARDO SIANO

Da stasera (ore 21) al teatro Bracco

Lino D'Angiò

"E ora una commedia con i miei personaggi"

di Ilaria Urbani

autore...

«E lo hanno trovato in Giovanni De Mauro, autore di grandi gialli, che appare in video, lo interpreto io come il portiere Alighiero Franzese e altri personaggi, da Toni Servillo a Nino D'Angelo. Non avendo una compagnia mi sono fatto affiancare da bravi attori. Domenico Pinelli (Marco Villani) conosciuto per la sua interpretazione di Peppino De Filippo nel film *I Fratelli De Filippo* di Sergio Rubini e per i ruoli nelle serie *Don Matteo* e *Il commissario Riccardi*, Franco Pinelli (Peppino Villani), grande attore scelto da Paolo Sorrentino sia per *The Young Pope* che per *È stata la mano di Dio*, Tina Scatola (Nunzia Villani) Mariangela

Rinaldi (Carla Pulcra) e Tommaso Tuccillo (Alex Riccardi). Musiche di Jenna' Romano, costumi di Pina Bonfantini».

Non mancano dunque le sue imitazioni. Che panni vestirà?

«Toni Servillo che fa tutto lui e qualsiasi cosa che legge diventa poesia, Nino D'Angelo, il presidente Vincenzo De Luca che ha risolto tutti i problemi dei cittadini, il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis, il commissario Riccardi è anche un grande tifoso del Napoli, il cantante Gigione. E c'è una sorpresa finale che non posso svelare».

Ma a proposito di Napoli, lei dello scudetto parla?

«Certo, non sono scaramantico,

iniziamo a vivere questa gioia. A Pasqua risorgeremo, e sarà una grande festa. Prevedo un mese di festeggiamenti».

E cosa ne penserà il presidente De Luca? In casa Pd ora si parla solo di primarie e staccano pure la corrente, vedi il caso Gragnano...

«Ah, perché la luce non era già staccata al Pd? La bolletta la pagavano? Alle primarie risultato scontato: dopo i momenti tristi in passato tra i cinesi e Cozzolino, alla fine si sa, vincerà Bonaccini. Senza barba somiglia un po' a Mussolini, è l'uomo giusto di destra per il Pd. Nel Pd vincono quelli che guardano a destra, lo dimostro anche De Luca...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato casting a Giffoni

Salvatores cerca due baby attori per il nuovo film "Napoli-New York"

Il Premio Oscar Gabriele Salvatores cerca i protagonisti del suo prossimo film napoletano "Napoli-New York".

Set a maggio, prodotto da Paco Cinematografica, il film è tratto da un soggetto (incompiuto) di Federico Fellini, che risale alla fine degli anni '40, ritrovato a Rimini, scritto con Tullio Pinelli.

Appuntamento con il casting sabato dalle 10 alle 18 nella Multimedia Valley del Giffoni Film Festival nel salernitano. Salvatores, grande amico del festival di cinema per ragazzi, cerca una bambina tra gli 8 e gli 11 anni campana, esile, minuta e con domestichezza nel parlare in napoletano e un ragazzino campano tra gli 11 e i 14 anni, atletico, a sua volta bravo con la lingua partenopea.

Salvatores, 72 anni, grande regista di attori bambini, nato in via Solitaria, alle spalle di piazza del Plebiscito, cresciuto a Milano, firma una storia ambientata a Napoli nel dopoguerra, protagonisti due scugnizzi che cercheranno fortuna in America.

In attesa dei primi ciak a Napoli tra due mesi, il 30 marzo al cinema esce il nuovo film del regista "Il ritorno di Casanova", protagonista Toni Servillo. Nel film che inaugura il 25 marzo la quattordicesima edizione del *Bif&stb 2023* al Teatro Petruzzelli di Bari (fino al primo aprile) anche Fabrizio Bentivoglio e Sara Serraiocco.

— **Ilaria Urbani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Regista** Gabriele Salvatores

La rassegna dell'associazione "Maggio della musica"

"Piani inclinati", concerti a Villa Pignatelli e a Portici

di **Alessandra Del Prete**

Ventidue concerti, tre location, ma soprattutto un'offerta musicale ragionata e studiata per la città e firmata, per il secondo anno, da Stefano Valanzuolo. Si presenta così la stagione 2023 del Maggio della Musica, associazione attiva dal 1997 e presieduta da Luigia Baratti. Un prologo al teatro Acacia, sedici concerti nella sede naturale di Villa Pignatelli e cinque nel Galoppatoio della Reggia di Portici: il tutto tra aprile e ottobre.

«La programmazione del Maggio - spiega il direttore artistico Valanzuolo - cerca di assecondare i gusti di una fascia di pubblico ampia e

non etichettabile. Il tentativo è di integrare l'offerta complessiva del territorio, a beneficio dei fruitori». Il pianoforte sarà lo strumento principe di una programmazione che si concede anche molte digressioni tra repertori e stili diversi.

In Villa Pignatelli si sviluppa la maggior parte della stagione, che porta il titolo di "Piani inclinati". Si comincia il 18 aprile sotto il segno del jazz, con Paolo Fresu e Uri Caine, impegnati in un live all'Acacia.

Spazio, poi, alla letteratura cameristica della "Variazioni" di Rzewski con Andrea Rebaudengo (il 7 giugno), al debutto dell'astro nascente del violoncello Ettore Pagano (17 maggio), al piano solo di Fred Hersch, al ritorno di Anna Tifu, Giusep-



▲ **Jazzista** Paolo Fresu sarà con Uri Caine all'Acacia il 18 aprile per il via alla rassegna

pe Andaloro, Francesco Libetta, Leslie Howard; allo spettacolo tra musica e parole con Francesco Nicolosi, alla prima volta di Charlie Siem con Marco Scolastra, al viaggio romantico di Mattia Zappa e Orazio Maione, fino al Gershwin dei Songs, riletto dal duo Emilia Zamuner e Fabrizio Soprano.

Stessa location per il "Maggio del Pianoforte", contest dedicato ai pianisti emergenti che vedrà il pubblico protagonista del giudizio finale: cinque i solisti in campo a contendersi la vittoria, sulle orme di Matteo Giuliani, Primo premio 2022, presente quest'anno nella sezione primaverile. La terza sezione della stagione, Galop 23, sarà ospite dello storico Galoppatoio Borbonico del-

la Reggia di Portici. Cinque gli appuntamenti autunnali, ma senza pianoforte e con programmi in bilico tra tinte e suoni di origine diversa, realizzati grazie alla disponibilità del Comune di Portici e alla collaborazione del Dipartimento di Agraria della Federico II. Dall'omaggio alla canzone d'autore con Edoardo De Angelis (fondatore della Schola Cantorum) e Michele Ascolese, al sapore etnico proposto da Marzouk Mejri con Salvatore Morra; dal ricordo di Pau Casals, affidato alla violoncellista Erica Piccotti, alle incursioni jazz di Marco Sannini, Giulio Martino, Gigi De Rienzo, Ernesto Vitolo, Claudio Romano, con un ricordo di Pino Daniele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA